

GIOVEDÌ 10 Luglio 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7

a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.80  
— Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 1

## La tranquilla riapertura del Parlamento

LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO MINISTERO  
Il discorso del pres. del ConsiglioROMA, 9. — Presidenza del presidente Marcora. La seduta si apre alle ore 13.  
Comunicazioni del Governo.

## Il discorso dell'on. Nitti

NITTI, presidente del Consiglio, comunica il decreto con cui furono accettate le dimissioni del precedente gabinetto e nominati i ministri che compongono l'attuale da lui presieduto. Pronuncia quindi il seguente discorso:

On. Colleghi!  
Ogni giorno che si costituisce può scegliere un programma tracciato dalla necessità cui non possiamo sfuggire e nei cui confini dobbiamo rimanere. Così senza sforzi di retorica io vi dirò che quattro punti fondamentali debbono dominare la nostra azione:

## I quattro punti fondamentali

1. Condurre a termine le trattative di pace difendendo con fede il programma delle aspirazioni nazionali.
2. Completare il più rapidamente possibile il passaggio dallo Stato di guerra a quello di pace, abolendo tutto ciò che la guerra rese necessario e che la pace rende superfluo e perciò stesso dannoso.
3. Rendere meno aspre le condizioni di esistenza del popolo e fare una vigorosa politica di prezzi senza di cui non è possibile garantire la pace sociale.
4. Preparare con rapidità gli ordinamenti economici e finanziari che la nuova situazione rende necessari.

Perché questo programma possa essere realizzato, una condizione tutto sommato: Mantenere l'ordine pubblico contro ogni tentativo diretto a turbare (vivissime approvazioni) da qualunque parte venga. All'estero noi saremo tanto più forti, se si saprà che coloro che ci rappresentano, rappresentano non già un paese incerto nei fini e nei mezzi, ma la grande anima di tutta la nazione.

Il Governo considera quindi come il primo e più grande dei suoi compiti mantenere l'ordine; lo manterrà con ogni fermezza; nessuna trepidazione, nessuna esitazione, nessuna debolezza (bene). Non ci deve mancare l'aiuto del Parlamento, ma anche e soprattutto il governo ed il Parlamento debbono contare sull'opinione pubblica. Il nostro ministero viene immediatamente dopo la stipulazione del primo trattato di pace e segue la grandissima guerra, la quale ha travolto tanti paesi e tante fortune, e non è ancora la pace che noi attendiamo, poiché le questioni dell'Italia sono in parte insolite e nei nostri cuori non è temprato quel senso di serenità che segue le grandi ansie e le grandi battaglie.

## Il saluto agli eroi

Noi non possiamo oggi iniziare il nostro lavoro, né affrontare i grandi e terribili problemi della pace, senza rivolgere un pensiero a quanti, con sacrificio della loro vita hanno contribuito alla vittoria, ai nostri figli, a quanti hanno lasciato la fiorente giovinezza e l'integrità del corpo, a quanti hanno sofferto nelle battaglie, nelle trincee, in dura prigionia.

Senza dubbio dobbiamo superare molte difficoltà e dobbiamo affrontare molte privazioni, ma quando si pensa alla situazione dei paesi vinti, l'animo si riempie di gratitudine per coloro che hanno saputo, attraverso tanti pericoli, dare la più grande vittoria che la nostra storia ricordi. Dinanzi alla grandiosità del risultato, non bisogna nemmeno dolersi dei disagi e delle privazioni cui andiamo incontro, o nemmeno nello stato di inquietudine che è negli spiriti. I nostri figli tornati dalla guerra dopo avere assistito a tanti dolori ed averne tanti sofferiti, sono inquieti.

## Per vincere i rischi della pace

Noi abbiamo più di tutti limitato i nostri consumi e sofferto tutte le privazioni: or fa un anno, nel luglio scorso, quando la sorte delle armi era nella sua fase di risoluzione, noi avevamo — data la nostra popolazione maschile adulta — non solo più uomini sotto le armi, ma anche più uomini in prima linea di qualunque altro paese combattente. Perché, dopo aver superato i rischi della guerra, non dovremmo noi superare ancor meglio i rischi della pace. Noi abbiamo oggi più difficoltà di quasi tutti i nostri alleati, ma non avevamo più difficoltà durante i lunghi mesi di guerra? Non ci siamo trovati quasi soli di fronte ad un nemico assai più numeroso? Perché dopo il pericolo antico, la nostra anima vacillerà oggi davanti al pericolo nuovo?

Possiamo ora discutere con serenità perché sentiamo di poter affrontare le difficoltà. Abolita la censura e tutte le limitazioni che rendevano difficile la critica, noi invochiamo il maggior

possibile controllo, ma anche la più larga cooperazione da parte del Parlamento. Il paese ha bisogno soprattutto di verità ed è bene che tutti conoscano la situazione quale essa è, perché si possano riunire tutti gli sforzi verso una sola meta. Il collega del tesoro vi darà presto il conto, forse domani stesso, in modo analitico, della situazione.

## La situazione finanziaria

Noi abbiamo ora un debito con l'estero di quasi venti miliardi, il debito interno di quasi 58 miliardi e la circolazione è più che quattro volte superiore a quella che era prima della guerra.

La situazione delle materie prime e del traffico della navigazione vi sono note. Le spese per gli impiegati si sono triplicate e assorbono ormai, fra stipendi, assegni e pensioni la più gran parte di tutte le attività effettive. La nostra produzione trova ostacoli nuovi non solo nelle materie prime, ma nelle condizioni degli altri mercati e nel fatto nuovo inteso che la nuova forma di protezionismo si delinea nel mondo: quella dei paesi produttori di materie prime accennano a trattenere per sé le materie grezze, cedendo invece i prodotti finiti o semi-lavorati. Questa situazione rende necessario un grande sforzo di volontà e di lavoro. L'Italia può essere ricostruita rapidamente solo dal lavoro e dalla disciplina del lavoro intenso, dalla disciplina del lavoro intenso, dalla disciplina del lavoro intenso.

Ogni elevazione del lavoro è per noi benefica, a condizione che aumenti la produttività; ma i costi di produzione troppo alti son la rovina non solo per l'industria, ma anche e soprattutto per le classi lavoratrici. Le serrate, gli scioperi, i conflitti sono perciò da evitare quanto è possibile in questa fase in cui la ricostruzione della ricchezza è scopo essenziale e precipuo.

Le aspirazioni ad una elevazione del lavoro sono per noi sacre e noi crediamo che in definitiva l'avvenire prossimo serbi una parte sempre più grande alle nuove democrazie del lavoro. Ma noi usciamo dalla guerra con poche materie prime e con grandi debiti; la nostra grande forza è di avere una popolazione numerosa e vigorosa, la quale può e deve rifare la ricchezza. Abbiamo tutti bisogno di consumare meno e di produrre più intensamente.

## I problemi della produzione

Per quanto siano importanti i problemi della distribuzione della ricchezza, sovrastano tutti gli altri in questa i problemi della produzione. Sono fenomeni somminamente dannosi il desiderio di lusso che invade alcuni ceti che della guerra hanno maggiormente profitto e il desiderio di vita più facile che invade le classi produttrici (vive approvazioni). Bisogna fare la propaganda più attiva contro lo spirito anarchico che invade molte anime, così in alto come in basso e che ha lo più varie manifestazioni, dalle minacce che pretendono sovrapporre la maggioranza (vive approvazioni), fino alle organizzazioni degli interessi di classe, che pretendono imporre le loro richieste con forme di minaccia e di sopraffazione. Nulla è più dissolvente che vedere gli sforzi della saggezza vinti da forme di inutile violenza e nulla è più triste che qui in Italia, qui in Roma eterna, sul colle sacro assistere alla contesa dei gruppi che pretendono dissociarsi proprio nel momento in cui è richiesta, come condizione di vita, l'unione.

Alcuni spettacoli non si dovrebbero rinnovare. Gli operai chiedono a data fissa aumenti e minacciano scioperi; gli impiegati chiedono a ora fissa e minacciano violenze; si confonde il diritto con la violenza, la giustizia con la forza; ogni ceto sociale considerandosi indispensabile, crede valersi delle armi che la sua situazione gli crea.

Polemicamente tendono a ragionare allo stesso modo, non si ottiene altro che di turbare tutti i rapporti.

Gli aumenti di stipendi e salari che precipitosamente si ottengono, qualche volta con distruzione di ricchezza, è causa di aumenti di prezzi e di miseria. Lavorare intensamente e soffrire. Soffrire ancora molto astinenza, ciò ancora è necessario e chi parla diversamente, è un avvelenatore (benissimo). Non potendo sviluppare le nostre esportazioni nella prima fase di assestamento del mercato interno bisogna subito preparare, con l'associazione delle forze dei privati e l'assistenza dello Stato, le forme più convenienti per rendere più facili e meno costosi gli acquisti all'estero. L'equilibrare il bilancio e risanare la circolazione sono necessità fondamentali. Siamo sicuri che il Paese ci darà il necessario concorso in sacrifici e in energia, consapevole come è di que-

sto essenziale interesse per la sua vita interna, per il nostro credito all'estero, in particolare deve essere richiesto alle fortune di guerra (vive approvazioni) che non possono rinunciare all'onere di contribuire alle opere della pace (vive approvazioni).

## Contro il lusso e il bisbetico

Non è il tempo né i momenti dei lussi, non è il tempo di formare ed accrescere le fortune. Ciò non si farebbe che a spese del popolo; occorre anche per coloro che tornano dalla guerra e a cui possiamo offrire gli agi e le comodità che avremmo dovuti e vorremmo dare, che il paese abbia dignità di vita esteriore. Nulla è stato più disgustoso che dimostrare ai sofferenti della guerra, ai reduci, ai mutilati, la ricchezza, il giuoco, lo sfarzo, la mondanità ed i piaceri (semplici applausi) quando la dignità della condotta era più necessaria. Uno dei fenomeni morali più deplorabili è stato il diffondersi improvviso dei giuochi di azzardo (grandi applausi). Noi abbiamo ordinato la più rigida applicazione della legge; non consentiremo abusi. Ci sono fatti economici e fatti morali, ma l'ordine morale è anche più importante dell'ordine economico. Noi vogliamo, fortemente vogliamo contenere i prezzi.

## Le odierne agitazioni

Le cause del malcontento sono veramente profonde e son spesso legittime, ma nelle agitazioni che vi sono in questi giorni contro l'aumento dei prezzi vi sono passioni e violenze che non hanno nulla a che fare con i fenomeni economici (vivi applausi) e anche molta criminalità contro cui bisogna subito reagire. Si chiedono cose assurde, diminuzione di tutti i prezzi al disotto del costo, cioè aumento della capacità di consumo e distruzione rapida delle limitate risorse esistenti. Sappia il popolo che sul solo prezzo del pane lo Stato rifonde oltre due miliardi e mezzo all'anno, sapia che ogni riduzione artificiale vuol dire rovina più grande. La differenza fra il costo e il prezzo in una forma e nell'altra non può cadere che sugli stessi consumatori. Il problema è dunque di ridurre i costi e di avvicinare i prezzi ai costi (benissimo). Noi dobbiamo togliere gli intermediari, quanto è possibile limitare i benefici che sono stati e sono spesso troppo elevati. Dobbiamo soprattutto ordinare meglio la produzione, ma non bisogna spargere illusioni funeste.

## Gli uomini più utili

Ciò che più importa all'Italia in questo momento è produrre, produrre il più largamente possibile, aumentare gli scambi e rendere possibile di acquistare le materie prime che sono necessarie al maggior sviluppo ed anche alla vita normale della produzione. Aumentare i simboli della ricchezza non è aumentare la ricchezza; emettere nuova carta è aumentare il disagio. Gli uomini più utili saranno ora quelli che produrranno di più; bisogna tornare alla terra, confondere, aumentare subito la produzione dei cereali, sviluppare la produzione industriale.

Chiunque in Italia parli di rivoluzione, chiunque cerchi, a qualunque titolo di sovvertire le masse nelle condizioni attuali della produzione e degli scambi, è da considerare come un nemico del popolo (benissimo). Un paese che non ha materie prime sufficienti, che non ha prodotti alimentari se non per una parte della popolazione, un paese che deve comprare per alcuni anni a credito ciò che serve alla vita e ciò che serve alla ricchezza, non può abbandonarsi al disordine senza correre verso la rovina. La rivoluzione, nei paesi produttori di materie prime e che bastano in molta parte a se stessi, può essere ed è forse un male, ma nei paesi che non hanno materie prime sufficienti, che non possono vivere, assomiglierebbe ad un enorme tentativo di suicidio.

Perciò le cause di disordini debbono essere eliminate. Dobbiamo portare la nostra parte di sacrifici; ma tutti dobbiamo lavorare allo stesso scopo: evitare la dissoluzione.

Allo spirito di violenza il Governo deve contrapporre lo spirito della legge; ai tentativi di sopraffazione deve contrapporre il più assoluto rispetto delle libertà e dei diritti e tutti dobbiamo avere la certezza che il governo non esisterà mai a compiere il suo dovere e che prima di ogni altro dovere e sopra ogni altro dovere è la difesa della libertà e dell'ordine.

## La legge dei pieni poteri

Il Governo desidera la più viva cooperazione del Parlamento; la legge 22 maggio, cosiddetta dei pieni poteri, fu una necessità, ma forse noi tutti abbiamo voluto valersi di essa, anche quando non era assolutamente indispensabile. Noi abbiamo la speranza

che il nostro Governo si varrà di quella legge il meno possibile e soltanto per necessità finanziarie e che veramente dipendano dalla guerra. Di fronte alla pressione di tante richieste, di fronte alle eccitazioni di tanti, che vogliono e gridano e impongono il governo si trova spesso disarmato, facile a concedere, più facile a modificare rapidamente le concessioni. E' però noi desideriamo in questo periodo di lavori parlamentari e per quanto la stagione lo consenta di avere l'ausilio e il sostegno del parlamento che è per il governo non solo salutare controllo ma anche un utile freno e limite di errori. Noi faremo per decreto soltanto ciò che non si può fare altrimenti, ma desideriamo vivamente che per quanto riguarda i segni che involgono la vita generale dell'amministrazione e il funzionamento dello stato sia il parlamento che divida col governo le più gravi responsabilità (approvazioni); che se anche in qualche cosa la voce del parlamento non giungerà in tempo sarà almeno assai utile che le commissioni finanziarie della camera e del senato esprimano il loro parere che avrà per il governo indiscutibile autorità.

## La politica estera

On. Colleghi: Noi non crediamo di esporvi un dettagliato programma. Il programma è, ora, più che nell'azione, nei fatti che abbiamo esposti. Non di meno sarà bene chiarire alcuni punti. Per quanto riguarda la politica estera (segni di viva attenzione) il ministro degli esteri sen. Tittoni ha già con le sue dichiarazioni al Senato il 25 giugno precisata la nostra situazione. Al punto attuale alcune nostre essenziali questioni non sono ancora risolte. Il confine con la repubblica austriaca è stato definito quale noi volevamo, ma per la questione adriatica, dopo la situazione creata dagli ultimi avvenimenti, non si è ancora sulla via di una soluzione che soddisfi con le nostre giuste esigenze nazionali. Io non devo che produrre le dichiarazioni fatte al Senato: oltre al patto di Londra di una decisione che è stata presa per l'Albania; però la Serbia occupa di fatto l'Albania settentrionale. In Asia Minore vi è stata l'occupazione greca di Smirne che a noi era stata assegnata nell'accordo di San Giovanni di Moriana. Anche la questione coloniale attende la sua equa composizione dalla conferenza di Parigi. Mentre in Europa, in Asia, in Africa i delegati italiani hanno già dato la loro adesione a quanto chiedevano Inghilterra e Francia queste potenze non hanno ancora dato la loro adesione a quanto noi chiediamo (commenti prolungati).

Pertanto, ha detto l'on. Tittoni, è questa situazione dovesse prolungarsi, esse avrebbero la loro pace, potrebbero compiere la smobilitazione dei loro eserciti, cominciare a mediare le piogge della loro economia e della loro finanza e iniziare l'opera di ricostruzione, mentre a noi che non avremo ancora la nostra pace ciò non sarebbe concesso. I nostri negoziatori hanno ripreso le trattative a Parigi nelle condizioni difficili a voi note forti della giustizia della nostra causa che essi difenderanno e che difenderemo con ogni tenacia. Noi vogliamo che la nostra politica estera sia veramente la politica dei popoli che l'opinione dei segreti e delle formule convenzionali, l'epoca in cui le nazioni venivano impegnate in alleanze o in guerra a loro insaputa sia definitivamente finita per l'Italia (approvazioni commentate). Con gli stati alleati noi abbiamo percorso duro e penoso cammino, dobbiamo ora risolvere le nostre questioni con spirito amichevole e però il governo deplorea le incomposte manifestazioni per fortuna assai isolate che sono dirette a spargere diffidenze tra noi e i nostri amici e alleati. E non dimentichiamo il sangue versato assieme (commenti), né quanto commo ci resta ancora a percorrere nell'interesse dei popoli e nell'interesse della civiltà. Di alcuni spiacevoli incidenti avvenuti a Fiume (grida generali di Viva Fiume; i deputati e i ministri sorgono in piedi; vivissimi e reiterati applausi) e in qualche città del regno si è dalla stampa esagerata la portata. Questi fatti non possono in nulla alterare i nostri sentimenti e non devono più ripetersi. La stampa ha il dovere di illuminare l'opinione pubblica e di compiere opera di moderazione. Se alcuni abusi si ripeteranno e la diffusione di voci false e di giudizi tendenziosi si rinnovano noi siamo disposti a deferire i responsabili alla autorità giudiziaria (approvazioni).

Quando la Francia vide nel 1914 la sua esistenza minacciata l'Italia tutta ebbe un fremito e si impose di mutare la rotta di tutta la nostra politica. Francia e Italia hanno molte comuni virtù, qualche difetto comune, tra cui la facile eccitazione per piccoli episodi. Niente episodio può alterare i nostri rapporti cementati dal pericolo, consacrati dal sangue e noi siamo sicuri ora più che mai che la Francia democratica sentirà che l'Italia conta sulla sua cooperazione amichevole in tutta l'azione politica e in tutto il suo programma nazionale.

## La riforma del Senato

Se i problemi della politica interna non consentono ritardi o rinvi nella soluzione, il governo si trova davanti a due proposte che introdurranno sostanzialmente modificazioni nelle assemblee legislative. Il Senato alcuni mesi or sono, riunitosi in comitato segreto, riconosceva la opportunità di una riforma nella sua costituzione introducendo parzialmente l'elemento elettivo. Un'autorevole commissione di 24 senatori presieduta da uno dei membri dell'attuale gabinetto ha redatto un progetto di riforma che risponde al concetto di stabilire un più intimo contatto fra il Senato e il paese, rendendo l'alto consesso in parte elettivo; ma al tempo stesso assicurando la rappresentanza dei grandi interessi nazionali dell'alta cultura della scienza e dell'esperienza derivanti dall'esercizio di cariche pubbliche. Il governo considera con simpatia l'iniziativa del Senato riservandosi discutere in merito a tempo più opportuno.

## La riforma elettorale

Ma se la riforma del Senato non ha carattere di assoluta urgenza, è urgente mettere davanti alla camera la riforma elettorale di cui da ogni parte si discute e verso cui vanno tante speranze tante invocazioni. E' fermo intendimento del governo di fare ogni sforzo perché la riforma sia approvata nel più breve tempo possibile. Dopo tante invocazioni, se la camera non decidesse rapidamente della sua costituzione, dato il breve tempo che la legge di proroga le accorda, noi ci troveremmo in una situazione molto imbarazzante. Il governo quindi desidera lavorare con ogni tenacia non solo perché la riforma sia approvata, ma perché sia approvata nel più breve tempo possibile. Se il parlamento vorrà il nuovo regime elettorale deve pur dare al paese la possibilità di adattarsi ad esso; quindi non vi è tempo da perdere e se una discussione utile deve essere evitata dobbiamo tutti con buona volontà sopprimere ogni forma di sterile controversia pur di giungere ad un risultato che tutti lealmente desideriamo. Il governo avendo già stabilito tutti gli accordi necessari con i gruppi che hanno già patrocinato la riforma dello scrutinio di lista con il sistema della rappresentanza proporzionale, intende non solo dare vigoroso impulso alla riforma ma farne cardine del suo programma di politica interna. Ciò va dichiarato nel modo più esplicito perché non si creino altri equivoci.

## La sistemazione delle finanze

Nelle questioni relative alla finanza pubblica d'acuteremo a lungo; noi desideriamo agire in guida da mettere ordine alle spese ed a consolidare le entrate. Il ministro del tesoro e quello delle finanze presenteranno proposte sulla necessità di avere almeno altri un miliardo e mezzo dalle entrate effettive (commenti); per avere credito all'estero ed all'interno bisogna mostrare serietà e rigidità di condotta. Noi stiamo preparando il programma di sistemazione di tutto il debito ma se per tutto del debito con l'estero; solo così potremo affrontare i problemi poderosi della pubblica entrate. Perché di tale materia si parli fondatamente il governo non attenderà la discussione, ma esporrà subito il suo programma. Il nostro credito nel mondo deve essere mantenuto alto, tutti dobbiamo mantenere il peso di questa sistemazione, come tutti sopportiamo il peso della guerra.

Un'imposta progressiva straordinaria sul patrimonio con esenzione dei patrimoni più piccoli dovrà colpire con aliquota più alta i patrimoni formati ed accresciuti con la guerra. Dovremo nell'adottarla adoperare le più oneste cautele per evitare crisi e coordinare le nuove imposte con le imposte dirette. Desideriamo non piccoli ritocchi fiscali, ma un piano di sistemazione diretto a dare solidità al nostro credito nazionale. E' però inutile entrare in particolari; desideriamo solo annunciare che in una modificazione alle imposte che riguardano il lusso e le sue manifestazioni vi sarà uno speciale diritto che costituirà un notevole fondo per i mutilati e per i combattenti più poveri e bisognosi e integrerà le entrate dell'Opera Nazionale per i combattenti.

Ma non è solo una entrata che ci proponiamo di avere. Tutti coloro che godono i benefici della pace nella ore del riposo e del godimento devono ricordare che vi sono poveri corpi affranti e logori e anime inquiete che hanno immolata la loro giovinezza alla patria. Il governo intende resistere alla politica delle spese inconsiderate, imposte dai movimenti improvvisi e però fa appello alla solidarietà del paese. Manterremo gli impegni assunti dal

precedente gabinetto siamo anche disposti ad ammettere per gli impiegati che sia attuata al più presto la riforma degli organici sulla base dei ruoli aperti, ma nessuna larga riforma vogliamo sia compiuta se non dal parlamento o almeno se non per esplicita delega del parlamento.

## Per le terre liberate e redente

Per quanto riguarda le terre liberate il governo darà prova di tutto il suo buon volere perché il programma di restaurazione sia applicato rapidamente.

Per quanto riguarda le terre redente un nuovo ordinamento è stato già approvato e comincerà presto a funzionare e abbiamo piena fiducia che molte cause di malcontento saranno presto eliminate. Il loro passaggio alla madre patria deve compiersi senza brusche scosse e noi dobbiamo rispettare tutti gli ordinamenti che non è assolutamente necessaria abolire. Niente smania modificatrice deve creare crisi non necessarie.

## La smobilitazione - L'elettrificazione

La smobilitazione procederà il più rapidamente possibile data la situazione internazionale e le condizioni dell'ordine pubblico. Per quanto potrà, il governo si propone di tener conto della situazione creata dagli ufficiali. Ma ciò che noi desideriamo più vivamente e nel più breve tempo possibile è di eliminare le più gravi spese che dipendono dalla persistenza di organismi che non hanno attinenza diretta con la guerra (vivissime approvazioni) ma che la guerra rese necessari almeno inevitabili e che persistono ancora oggi che la guerra è finita. E' qui che si possono fare rapidamente immediatamente economie notevoli. Il governo vuole in questa maniera esporre un programma e adottare provvedimenti di vera efficacia.

Il governo intende utilizzare nella più larga misura i combustibili nazionali soprattutto le ligniti. Tale problema va considerato in rapporto allo sfruttamento delle risorse idrauliche e noi prepariamo un piano che avremo presto l'onore di sottoporre alla camera della elettrificazione di almeno 6 mila chilometri di ferrovia sfruttando l'insieme delle forze idrauliche e i giacimenti lignitiferi (applausi). Il governo ha già preparato un programma di lavori per rinnovare il materiale rotabile delle ferrovie e distribuirlo in tal guisa che la produzione nazionale possa provvedere a tutti. Una delle maggiori nostre risorse per la trasformazione delle ferrovie della valle del Po sarà data dalle grandi forze idrauliche del Trentino.

Liberato dalla dominazione austriaca il Trentino è destinato a diventare grandissimo centro di produzione. I nostri sforzi saranno diretti a mostrare ai nostri fratelli ora congiunti all'Italia così del Trentino come della Venezia Giulia che l'unione è stata una necessità di sentimento e di razza, ma sarà anche fra qualche anno un beneficio per chi si unisce dopo tanta e cruda lontananza alla patria.

La marina mercantile sarà fra le nostre maggiori preoccupazioni. Le nostre risorse sono limitate ma noi intendiamo con ogni sacrificio provvedere a favore di quanti nobilmente oscuramente soffersero per la guerra. Noi vogliamo indirizzare la assistenza dello stato verso le forme che siano adatte a ridare possibilmente la capacità di lavoro a coloro che dalla guerra ebbero danni diretti o indiretti.

## L'Opera Nazionale dei combattenti

L'Italia è il solo paese d'Europa che abbia adottato provvedimenti a favore dei combattenti ispirati a sensi di gratitudine e di dovere sociale.

L'Opera Nazionale per i combattenti è nata e fatta sorgere nei giorni oscuri che seguirono. Caporetto fu affermazione di fede: deve essere oggi uno degli strumenti di progresso all'economia nazionale. Lo stato ha delegato a quell'istituto di carattere sociale sorto dalla guerra, unico in Europa, unico di tanta grandiosità, funzioni e attribuzioni: sue proprie affinché meglio possano essere esplicitate per riallenare rapidamente al lavoro le giovani generazioni che hanno difeso la patria e per ricondurre all'assassamento le economie delle famiglie dei combattenti.

Il carattere sociale di interessi generali di questa istituzione deve essere lucidamente tutelato dal governo. Ma a noi per giusto e conveniente che le organizzazioni dei combattenti ritrovino rappresentanza per l'azione di stimolo, di profezione, di controllo. Il governo studia già d'intesa con l'Opera Nazionale, uno nuovo intervento del tesoro dello stato, nel pagamento parziale degli interessi, per tutte quelle operazioni di credito che trovano garanzia nelle polizze di assicurazione e che sono dirette a finalità veramente produttive.

Noi vogliamo principalmente con tutti gli aiuti che siano necessari ricondurre nel quadro generale delle forze produttive della nazione, quelle che furono le forze di difesa della patria. Il governo si propone di riordinare rapidamente le lacune delle amministrazioni in cui è più urgente l'opera vigile di controllo e di azione; molte



amministrazioni create per la guerra devono scomparire, ma le lacune devono rinnovarsi e possono rendere grandi servizi.

#### Per l'aviazione

Il governo considera fra i servizi più importanti che richiedono pronto aiuto l'aviazione, di cui l'ordinamento testé adottato non è definitivo, ma solo destinato per necessità di bilancio, a preparare il passaggio da una fase di liquidazione a una fase di rinnovamento. Noi diamo, anche dal punto economico e commerciale, il più grande valore allo sviluppo dell'aviazione di cui per concorde giudizio dei tecnici l'Italia deve essere il grande centro mondiale, e pensiamo con soddisfazione che tante attitudini e tanti valori creati dalla guerra non devono andare distrutti.

#### L'Italia deve vincere

On. Collegiali. Tutta una serie di provvedimenti presi dal governo in questi giorni vi indica, più che le direttive di carattere teorico, che esso intende seguire l'attività pratica cui si vuole ispirare. Vane le parole, vane le promesse, vani i programmi, indei terminati; oggi non v'è che da agire, agire con volontà e con fede, non esitando davanti ad alcuna difficoltà. L'ora è grave, forse la più grave della storia d'Italia negli ultimi periodi. Noi abbiamo la sicura fede che esistono in Italia tutte le energie necessarie non solo a superare le difficoltà attuali ma a dare al nostro paese quel grande posto che deve avere nel mondo. L'Italia ha vinto le difficoltà degli uomini e le difficoltà della natura. Non sono 20 anni che essa si è unita ed ha conquistato penosamente la ricchezza essendo l'unico grande paese della terra che ha fatto la sua rinovazione economica e la sua trasformazione tecnica senza possedere le materie prime più indispensabili.

L'Italia ha vinto le difficoltà degli uomini con la stessa tenacia. Noi usciamo da una guerra in cui abbiamo avuto di fronte uno dei più antichi e potenti imperi della terra, che aveva resistito a tutte le insidie del tempo, a tutte le forme di interna debolezza, che pareva granitico nella sua grandiosa organizzazione politica e militare. Noi possiamo dire che noi soli abbiamo rovesciato l'enorme impero che pareva dovesse soffocarci col suo peso (vissimmo generali applausi). Se avessimo ragionato con la logica volgare, se una fede intima e profonda non fosse stata nell'anima della Nazione, non ci saremmo rinnovati economicamente. Non avremmo vinto militarmente. E avendo la sicurezza del proprio successo che si arriva al successo; e sperando, ha detto il vecchio Eracleo, che si trova l'insperato. L'Italia deve avere la sicurezza di vincere tutte le difficoltà attuali. Noi abbiamo questa sicurezza; e abbiamo tanto più profondamente, in quanto misuriamo tutte le difficoltà e non vogliamo dire alcuna parola la quale serve a creare illusioni. Noi vincemmo perché vincere è necessario e perché l'Italia deve vincere (vivi prolungati applausi, approvazioni). Molti deputati si congratulano col ministro. La seduta è sospesa fino alle ore 18, per dare tempo ai ministri di recarsi al Senato.

#### Note alla seduta

Al discorso dell'on. Nitti non poteva mancare quello che usa dirsi successo, perché egli andò incontro con le braccia aperte ai desideri delle varie parti della Camera, via via soddisfacenti, tutte tranne una: quella che non crede alla sua sincerità. Ma da oggi deve credere alla sua abilità. Chiaro e preciso nella prima parte, quando parlò dei disordini suscitati da elementi che non esitò a chiamare criminali, volendo nelle altre includere tutti, si può dire, le principali questioni politiche ed economiche, fu costretto ad un'esposizione di pensieri di rammarichi, di biasimi, che non trascinò né convinse interamente la Camera.

Sulla politica estera, che era la parte più vivamente attesa, si limitò a ripetere quanto aveva detto l'on. Tittoni al Senato.

Ma dove ottenne il consenso, più o meno sincero, di tutti i settori fu sulla riforma elettorale, di cui egli dichiarò con solennità, il Ministero faceva il cardine del suo programma.

Alle parole ispirate ai grandi ricordi ed alla ferma fede nei destini della patria, con le quali terminò il discorso, non potevano mancare gli applausi che furono vivi e prolungati. La discussione si svolse senza incidenti, anche durante il discorso di Enrico Ferri, che ebbe una punta vivace contro l'annunzio per gli attacchi al Presidente Wilson — punta che fu ribattuta dall'on. Gasparotto.

Domani continueranno i discorsi.

#### Per gli invalidi e le famiglie dei caduti nelle provincie redente

ROMA, 9. — Il Ministro per l'Assistenza militare on. De Ciano, dopo aver riunito il Comitato centrale per l'attuazione delle provvidenze a favore degli invalidi e famiglie dei caduti appartenenti alle terre redente, residenti nel territorio d'armistizio, ha aggregato al servizio dell'assistenza militare un apposito ufficio, inviando a Trento ed a Trieste tre funzionari insieme al prof. Tullio Rossi. Doria ha impiantato le commissioni e i necessari uffici speciali colli istituti. Fra breve anche a Zara sarà inviata la commissione regionale. Così avrà un rapido e completo svolgimento l'opera umana e fraterna di assistenza militare, nelle terre redente.

## I miglioramenti economici per il personale delle scuole medie

ROMA, 8. — Il consiglio dei ministri ha testé approvato le proposte definitivamente formulate dall'on. Baccelli per i miglioramenti economici a favore del personale delle scuole medie e normali regie e pareggiate, per quelle dei convitti nazionali e per quelle dei regi istituti di educazione femminile.

Ecco le nuove tabelle degli stipendi: Insegnanti del ruolo C: stipendio iniziale lire 3800 per il grado straordinario, lire 5500 per il grado ordinario, sei aumenti quinquennali di lire 500 ciascuno, stipendio massimo lire 7300.

Insegnanti del ruolo B: stipendio iniziale lire 3800 per il grado straordinario, lire 5500 per il grado ordinario, sei aumenti quinquennali di lire 500 ciascuno, stipendio massimo lire 7300.

Insegnanti del ruolo A: stipendio iniziale lire 3500 per il grado di straordinario, lire 6000 per il grado ordinario, sei aumenti quinquennali di lire 600 ciascuno, stipendio massimo lire 9000.

Capi di istituto la stessa carriera degli insegnanti dei ruoli A e B, aumentata di lire 2000 per i presidi di liceo ginnasio ed istituto tecnico e per i direttori di scuole normali complementari, di lire 1700 per i presidi di liceo titolato e per i direttori di scuola normale senza classi complementari; di lire 1500 per i direttori di corsi magistrali e di scuole di primo grado; stipendi massimi lire 11700, lire 1600 lire 11300.

Per gli insegnanti ed i capi di istituto è conservata la possibilità nei limiti stabiliti dalla legge del 1914 di conseguire un settimo aumento quinquennale per merito. Per il personale non insegnante sono proposte le seguenti tabelle di stipendio: Insegnanti delle scuole medie stipendio iniziale L. 3000; quattro aumenti quinquennali di lire 400; tre aumenti triennali di lire 300; stipendio massimo lire 5500. Applicati, segretari, nei circoli di ispezione stipendio iniziale lire 3000, sei aumenti quinquennali di lire 300, un aumento quadriennale di lire 200, stipendio massimo lire 5000; personale di servizio macchinisti stipendio iniziale lire 2500, cinque aumenti quinquennali di lire 300, stipendio massimo lire 4000; bidelli delle scuole medie e usciieri circoli di ispezione, stipendio iniziale lire 2000, cinque aumenti quinquennali di lire 300; stipendio massimo lire 3500; aiuto bidelli, stipendio iniziale lire 1800, quattro aumenti quinquennali di lire 300, stipendio massimo lire 3000.

Oltre l'aumento degli stipendi sono stati elevati in corrispondenza anche le attuali retribuzioni godute dal personale. Per il personale insegnante la scala immutata la distribuzione delle varie discipline in gruppi stabilita dalla tabella C, della legge 16 luglio 1910 n. 679, le cifre stabilite per ciascuno gruppo in quella tabella vengono elevate nella seguente misura:

1.° Gruppo da lire 100 a lire 200, in istituti di primo grado; da lire 150 a lire 250 in istituti di secondo grado.

2.° Gruppo da lire 80 a lire 160 in istituti di primo grado; da lire 125 a lire 210 in istituti di secondo grado.

3.° Gruppo da lire 65 a lire 140 in istituti di primo grado; da lire 100 a lire 165 in istituti di secondo grado.

4.° Gruppo da lire 60 a lire 95 in istituti di primo grado da lire 75 a lire 110 in istituti di secondo grado, la misura dell'indennità dovuta ai capi di istituto con più di 400 alunni è fissata per gli istituti di secondo grado in lire 1200, quando il numero degli alunni non raggiunge quello di 800; in lire 2200 quando non raggiunge quello di 1200 ed in lire 3200 per gli istituti di 1.° grado. La medesima indennità è fissata rispettivamente in lire 900, 1300 e 2500.

Il diritto di segreteria nelle scuole medie sono portati alla misura unica di lire 1 per ciascuno anno.

I limiti minimo e massimo d'orario degli insegnanti non sono modificati rispetto a quella della legge del 1914.

Altre disposizioni si riferiscono alle scuole pareggiate per gli insegnanti delle quali sono resi obbligatori con un eventuale contributo dello stato i minimi stabiliti per gli insegnanti governativi. Per il personale dei convitti nazionali vengono fissati i seguenti stipendi:

Insegnanti stipendio iniziale lire 3500, cinque aumenti quinquennali di lire 500; stipendio massimo lire 6000.

siglio Superiore di Belle Arti, come protesta della formazione del Ministero Nitti con uomini di odio al Paese, ha restituito le insegne di commendatore della Corona d'Italia.

## Il Consiglio Superiore per le antichità e le arti

ROMA, 8. — In seguito alla ricostituzione del Consiglio superiore per le antichità e belle arti, il Min. della P. I. on. Alfredo Baccelli ha con suo recente decreto provveduto alla nomina del vice-presidente del consiglio nella persona del sen. prof. Luigi Pigorini o del vice presidenti delle sezioni nelle persone del medesimo sen. Pigorini per la sezione 1.a (antichità), dell'on. conte prof. Manfredo Manfredi per la sezione 2.a (arte medioevale e moderna) e dello scultore prof. Arnaldo Zocchi per la sezione 3.a (arte contemporanea).

Con altro decreto ministeriale sono stati chiamati a far parte della giunta del consiglio superiore i seguenti consiglieri: il sen. prof. Luigi Pigorini, il prof. Giulio Emanuele Rizzo e il prof. Roberto Paribeni; per la sezione 1.a l'on. prof. Manfredo Manfredi, il prof. Gustavo Giovannoni e il prof. Pietro Tescari; per la sezione 2.a il prof. Arnaldo Zocchi, l'architetto Gaetano Moretti e il prof. Augusto Sezanne per la sezione terza.

Il ministro ha infine nominato segretari del consiglio i seguenti funzionari del ministero dell'Istruzione: il capo sezione dott. Franz Fellati, per la sez. 1.a; il capo sezione dott. Alberto Zanetti per la sezione 2.a; e il primo segretario dott. Luigi Molina per la sezione terza.

## La vita della Nazione verrà sospesa per 24 ore

ROMA, 9. — Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 corrente la vita della nazione resterà sospesa poiché i ferrovieri dopo lunghe discussioni, hanno consentito a partecipare alla protesta dei socialisti francesi e italiani contro la falsa pace di Versailles ed a rimanere inattivi per 24 ore.

Le comunicazioni ferroviarie e quindi i postali subiranno pertanto una sosta di 24 ore.

Alla sospensione del lavoro hanno aderito anche gli addetti ai pubblici servizi, come illuminazione elettrica, gas, acqua potabile, ecc.

Ma si stanno prendendo accordi con l'autorità militare affinché tali servizi non abbiano a subire interruzioni.

Le famiglie dovranno provvedersi di pane nel mattino del 21, anche per il giorno seguente; e così pure di tutti gli altri generi alimentari.

## Il collocamento e l'assistenza agli invalidi di guerra

ROMA, 9. — Si è riunito in questi giorni a Roma il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale fra Mutuati ed Invalidi di Guerra. Il Presidente Dall'Ara ha fatto per la Commissione direttiva, importanti comunicazioni riguardanti i maggiori problemi di assistenza per pensioni, polizze, protesi, provvidenze sussidiarie.

Erano presenti, coi membri della Commissione direttiva, Bonazzi, Brunazzi, Mira, Pagnone, anche i delegati regionali: Caldarini (Liguria); De Palma (Puglia); Lunguaghi (Piemonte); Paglietti (Sardagna); Ranieri (Calabria); Ghislandi (Lombardia); Neri (Lazio); Del Croix (Toscana); La Bella e Colberaldo (Sicilia); Cimarroni (Abruzzo); Lavagna (Marche); Cossio (Veneto); Nelli e Pagnoni, sindaci.

Il Comitato Centrale ha portato la sua attenzione sui fatti denunciati dalla Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale, avvenuti in occasione di un Comizio all'Auditorium per maltrattamenti da parte degli agenti della forza pubblica verso mutilati e combattenti, ed ha votato un ordine del giorno di protesta presentato al Governo.

S'è poi intrattenuto sui rapporti fra l'Associazione Nazionale Mutuati ed Invalidi di guerra e l'Associazione Nazionale combattenti, costituitasi, come è noto, per iniziativa della «Nazione» e che ha condotto la nuova organizzazione, con organi provvisori fino al Congresso, tenutosi recentemente a Roma, il quale ha provveduto a dare all'Associazione Nazionale dei combattenti l'ispirazione ed organi propri definitivi.

L'ordine del giorno, votato è il seguente: «Il Comitato centrale, riaffermando i principi di solidarietà e di affetto che hanno sempre ispirato l'azione dell'Associazione nazionale dei mutilati nei riguardi dei combattenti, considerando di avere assolto il compito volontariamente assunto, nel dare ai combattenti tutti — dei quali i mutilati si sono sempre proclamati la grande avanguardia — la iniziativa e i primi mezzi per la loro organizzazione».

richiamandosi alle direttive di apoliticità sancite dal proprio statuto, riconferma il concetto dell'autonomia reciproca fra l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e l'Associazione nazionale dei combattenti».

Sulle relazioni dei delegati regionali al Comitato Centrale ha provveduto alla regolazione di interne questioni di organizzazione ed al finanziamento di uffici di assistenza delle Sezioni più povere.

Il problema del collocamento della mano d'opera infortunata è stato oggetto di lungo esame da parte del C. C. che ha provveduto all'invio di una apposita commissione al Ministero dell'Industria e Lavoro per esprimere i voti risultanti dalla discussione per la presen-

tazione di un progetto di legge che sancisca l'assunzione obbligatoria degli invalidi nelle aziende industriali, e commerciali private, e in quelle delle provincie e dello Stato, interessandosi per la effettiva applicazione delle disposizioni di favore già sancite colla legge del marzo 1917 per il conferimento di posti nelle amministrazioni dello Stato.

Dall'esame portato sullo sviluppo dell'organizzazione in tutta l'Italia, lo incremento del Sodalizio appare insufficiente per numero di nuovi associati che son in continuo aumento e per la creazione di nuove sezioni e sottosezioni che completando perfettamente i quadri dell'organizzazione nel paese sono sorte anche nelle Colonie e fra i gruppi d'Italiani all'Estero.

Sulle particolari condizioni di questi ultimi, il Comitato Centrale si è diffusamente intrattenuto, elaborando un completo progetto di riforma all'attuale meccanismo per il pagamento delle pensioni degli invalidi di guerra che risiedono all'estero, allo scopo di consentire loro una rapida esazione degli assegni di pensioni e la liquidazione dell'ammontare in oro.

Il Comitato centrale ha inoltre esaminato la situazione degli invalidi non ancora congedati ed il complesso meccanismo degli accertamenti sanitari, convenendo su pratiche proposte da far presenti alle autorità cui ne compete l'attuazione;

## Violenta ripresa dell'infezione malarica? Una nuova forma

ROMA, 9. — L'infezione malarica che negli ultimi anni prima della guerra grazie alle energiche misure profilattiche prese, era andata diminuendo di gravità e d'estensione nel nostro paese ha ultimamente riguadagnato terreno.

Il doloroso fenomeno è stato accertato nelle zone più disperate d'Italia, dalla Lombardia alle Puglie.

La causa del fenomeno sono due: l'aver abbandonato ogni misura profilattica in paese, durante la guerra, e l'aver dovuto combattere la guerra in territori per gran parte malarici.

Non si tratta di malaria comune. Il professore Stradiotti dell'Ospedale di Lodi asserisce trattarsi di forma che si distingue per la sua singolare tenacia e resistenza al chinino nonché agli altri medicamenti e per la estrema facilità con cui anche dopo larghissimi periodi di quiescenza può risorgere ad un tratto, rivelandosi — malgrado le apparenze più rassicuranti — tuttora viva ed attiva.

Ora è già stato constatato che in molti ex-militari tornati in seno alle loro famiglie dopo un periodo più o meno lungo di benessere, si siano rinfacciate le tipiche febbri, tanto facili a riconoscersi dal brivido caratteristico e dal profuso sudore che ne segue.

## Niente notizie più precise sulla riforma elettorale

ROMA, 9. — I giornali sono informati che il progetto di legge concordato fra il Governo e la Commissione parlamentare rappresentata dal presidente on. De Viti De Marco e Micheli relatore, consta di 17 articoli. Essi vengono presentati in via di emendamento al progetto di legge dell'on. Micheli, come tali, coll'occasione della Commissione, essi possono essere presentati e discussi alla Camera subito senza bisogno di altri ritardi. Gli articoli concordati vengono presentati senza nuove relazioni.

L'articolo primo stabilisce l'adozione dello scrutinio di lista colla rappresentanza proporzionale, per la provincia o più provincie contigue raggruppate, in guisa da eleggere non meno di cinque deputati.

Il progetto della Commissione stabilisce «dieci» come minimo.

Gli altri articoli contengono le formalità per la presentazione delle liste (per le quali occorrono dai 300 ai 500 elettori), l'assegnazione di una lettera d'ordine alfabetica a ciascuna lista, le operazioni demandate alla Commissione Provinciale ed altre formalità, senza varianti notevoli al precedente progetto.

L'articolo 6 sostituisce alla scheda ufficiale contenente tutte le liste, proposta dalla Commissione, il vecchio cartoncino col quale si saliva la «busta Dettolanti» ritenuta una necessaria garanzia che contraddistingue il sistema elettorale italiano.

Nella parte superiore della scheda si trova stampato il contrassegno della lista, insieme alla lettera, nella parte inferiore, sotto la parola «preferito» l'elettore dovrà scrivere a matita il numero corrispondente al candidato verso il quale si vuole fare uso del voto di preferenza.

Il voto di preferenza è unico, e viene tolta la facoltà di cancellazione.

L'altra variante consiste nella adozione all'art. 10 del sistema del comune diviso (round) a quello prima adottato dalla Commissione, del quoziente funzionante così resti più alti. Il nuovo sistema è veramente più complicato e il non facile spiegazione, ma è più perfetto e come tale viene ora adottato. Essa venne adottata nella legge Belgica e fa parte di tutte le ultime leggi di Germania, Austria, Polonia, ecc.

In base a questo sistema si divide ciascuna «circa elettorale» (cioè i voti di lista ottenuti da un partito in un collegio) successivamente per 1, 2, 3, 4 sino a concorrenza del numero dei deputati da eleggersi; e quindi si acco-

glie fra i quozienti così ottenuti i più alti, in numero eguale a quello dei deputati da eleggersi disponendoli in ordine decrescente di grandezza; il più piccolo di questi quozienti corrisponderà all'ultimo posto da coprire, rappresentando il «comune divisore». Ciascuna lista ha diritto a tanti rappresentanti per quante volte il divisore comune entra nella sua cifra elettorale.

Per stabilire l'ordine di preferenza fra i candidati di ciascuna lista si ammette per ciascun candidato la cifra elettorale della lista cui egli appartiene, con i voti personali di preferenza avuti dallo stesso.

Non è più obbligatorio l'ordine alfabetico nei candidati ma ha valore invece l'ordine stabilito dai presentatori. Tale ordine però non ha valore, che nel caso di parità di voti, o di mancanza assoluta di voti di preferenza.

Per l'art. 13 se durante la legislatura si renda vacante, per qualsiasi causa un posto di deputato, esso verrà attribuito al candidato che nella medesima lista lo segue immediatamente. Solo nel caso di vacanza di tutti i seggi appartenenti ad un collegio si procederà alle elezioni suppletive, purché manchino più di sei mesi alla scadenza normale.

Per l'art. 14 la tabella delle circoscrizioni elettorali e la designazione dei rispettivi capoluoghi saranno stabilite per decreto reale, promosso dal Ministero dell'Interno, sentita una Commissione di quattordici deputati eletta dalla Camera.

Un ultimo articolo consente che i presidenti dei seggi possano essere assenti, e votare, nel collegio nel quale sono elettori.

Il voto alle donne sarà accettato, ma la sua pratica attuazione sarà rinviata alla prossima legislazione perché, dovendosi compilare le liste relative, si renderebbe necessario una nuova proroga della legislatura.

## Niente monopolio sul vino

ROMA, 9. — Si conferma che l'attuale Gabinetto non ha alcuna intenzione di monopolizzare il vino che tante incognite porterebbe al pubblico erario.

Si sta studiando invece l'applicazione della tassa sull'imbottitura con opportune garanzie che assicurino un effettivo aumento per il fisco sull'attuale tassa di consumo.

## Cronaca Provinciale

### DA ENEMONZO

La scoperta dei «minuscoli» autori d'un «grosso» furto. — Ci scrivono: La signora Luigia Linda, vedova Bearzi, titolare dell'Ufficio postale, e proprietaria d'un negozio di manifatture, con annessa rivendita di generi di privativa, giorni sono fu vittima d'un rilevante furto commesso per opera d'ignoti.

Dall'Ufficio postale le era stata involata un'assicurata di lire mille, che involontariamente aveva dimenticato in un cassetto, dei negozi adiacenti: sei pezze di stoffa di cotone «spinate», cioccolato, confetture, un ricco portafoglio, generi di privativa, ecc. Compiangimento ebbe un danno di circa L. 5000.

La signora Bearzi, visto che l'Autorità di P. S. non era subito riuscita ad acciuffare il ladro, od i ladri, quale nuovo Sherlock Holmes in gonnella, adegualmente assunse informazioni, indagando con singolare perspicacia e, seguendo il fumo insolito delle sigarette d'improvvisati fumatori, giunse alla scoperta dei notturni ladri.

Essi sono i fanciulli. Marmar Armando, padre ignoto e Fanchini Emilio fu Carlo, ambedue dell'età dagli 8 ai 9 anni. Pare che questi due piccoli ladruncelli sieno stati coadiuvati da un loro coetaneo.

Non si può ammettere però che questi ragazzi abbiano concepita a compiuta una simile impresa: ladresca da soli: certo qualche altra persona adulta non è estranea al fatto.

Il Fachin accusa la propria madre, certa Zanier Leonarda, di aver bruciata la busta dell'assicurata contenente 10 biglietti da L. 100; di aver riposto il denaro in un cassetto nella sua stanza da letto; di aver trasportato parte della refettoria nella località denominata «Panni». Ma tutte queste circostanze vengono dalla madre decisamente negate.

La «benemerita» fece delle perquisizioni senza alcun risultato, così che la Zanier, ch'era stata arrestata, venne rimessa in libertà.

Non si comprende (e desta meraviglia in tutti) come, in seguito all'esplicita confessione dei piccoli ladri, l'autorità incaricata d'indagare, non sia ancora riuscita a scoprire la rilevante refettoria. Sei pezze di stoffe, non sono poi sei aghi che si possono facilmente nascondere.

### DA PALMANOVA

Il Municipio che fa? — Ci scrivono, 8: Anche qui, a Palma, fino ad oggi si continuava a godere l'imperio indisturbato delle rivendugliole che arrogantemente esigono prezzi di fantasia delle loro ortigie, non si dica della carne dalle L. 10 alle L. 12, del latte a L. 130 fino a L. 150 al litro, non si dica del formaggio, del vino, dei tessuti, delle calzature, ecc. Chi subì le conseguenze disastrose della guerra, vittime degli speculatori che arricchirono su di essa, e nell'intento di economizzare si buttarono al regime vegetariano vivendo di erbe, lasciando la carne e il pesce ai ricchi, non si salva dalle privazioni, tutt'altro. Vi fossero almeno i legumi

## Il Partito Liberale Italiano e le agitazioni per il caro-viveri

ROMA, 8. — Si è riunita sabato a Roma la Commissione esecutiva del Partito Liberale Italiano e dopo aver deliberato vari provvedimenti d'ordine interno, fra i quali un appello alle Sezioni del Partito per la stretta osservanza delle direttive della Direzione centrale, ha discusso lungamente intorno alle recenti agitazioni e disordini per il caro-viveri.

La Commissione, ritenendo che solo dalla libertà di importazione possa ottenersi il ripristino delle normali condizioni alimentari, riconobbe però le gravi difficoltà che ne impediscono ora il conseguimento, cosicché si mpongono provvedimenti transitori che il Paese non deve ostacolare con impazienze ad agitazioni impostrate contrarie alla necessaria disciplina nazionale, e con metodi pericolosi.

La Commissione fu ricevuta domenica mattina dal sottosegretario per gli Approvvigionamenti, on. Murialdi, al quale espose le sue idee e le sue preoccupazioni.

L'on. Murialdi riconobbe anch'egli la opportunità di un sollecito ritorno alla libertà delle importazioni; ma tenne a far presenti le difficoltà di vario genere che ne impediscono ancora l'attuazione. Egli si soffermò specialmente sulla deficienza del tonnellaggio e della valuta, che porterebbe ora all'accrescimento in poche mani dei generi di consumo da importarsi, accennando anche alla mancanza di una solida organizzazione dell'importazione e si disse convinto che la forma mista di consorzi di approvvigionamento, i quali dovranno concretarsi di ridottissimi margini di guadagno, come esigono le condizioni attuali, sarà quella che potrà condurre gradualmente alla desiderata sistemazione delle condizioni del mercato.

La Commissione esecutiva del Partito Liberale, preso atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario e augurando che i provvedimenti del Governo e degli Enti locali, e il contegno delle classi dirigenti rispondano alle esigenze della situazione, deliberò di rivolgere alle Sezioni del Partito il più caldo appello perché vogliano con tutti i mezzi cooperare alla cessazione dell'attuale stato di cose ed alla pacificazione degli animi.

## DA PORDENONE

Caro viveri. — Ci scrivono, 8: Ieri sera nella sede della Sotto-Preettura alla presenza del sotto Prefetto, del Consigliere Aggiunto prof. Meda e del Commissario Municipale avv. Cavicchi e di alcuni membri della Commissione di Annona, si è riunita la Commissione di fiducia eletta dai cittadini raccolti a Comizio domenica.

Sull'accordo unanime fu deliberato. 1.° — il censimento delle merci esistenti e in arrivo. 2.° — l'obbligo del commercianti della denuncia delle esistenze. 3.° — fu incaricata la Commissione di Annona ampliata con nuovi membri dei ricevimenti e controllo delle predette denunce. 4.° — fu concretato il calmiere per i generi alimentari di prima necessità: frutta, erbaggi e pesce compresi, e ciò sulla base dei calmieri di Bologna e Milano e cioè col ribasso circa del 50 per cento.

5.° — fu demandato alla commissione di annona di concretare il calmiere anche per le stoffe, calzature, trattorie e caffè.

6.° — fu dato incarico di comporre delle squadre di vigilanza e controllo composte di consumatori e guardie municipali per la stretta osservanza del calmiere che avrà vigore dal 9 corrente.

7.° — si è fatta riserva di praticare eventuali ritocchi ai prezzi fissati per ciò che può riguardare i generi più fini e di lusso.

8.° — si è fatto voto perché altrettanto venga praticato in Provincia per l'uniformità dei provvedimenti.

9.° — Si è avuta assicurazione per la diffusione delle disposizioni predette per tutto il circondario.

10.° — si portò allo studio la costituzione di un Ente Autonomo dei Consumi.

## DA CASARSA della Delizia

Risultato dei festeggiamenti. — Ci scrivono, 9: Domenica 6 ebbero luogo i preannunciati festeggiamenti «Pro Mutilati» che per l'ottima organizzazione e preparazione ebbero un brillante risultato.

Nella mattinata la fanfara del bal di bersaglieri del 6.° reggimento balleggiò il paese percorrendolo nei punti principali.

Nel pomeriggio si iniziarono davanti al fotostudio pubblico le gare sportive: intervennero il signor Colonnello cav. Pivetta comandante del 6.° Bersaglieri e le autorità civili.



# CRONACA CITTADINA

## La seconda riunione per combattere il caro-viveri

Si nomina la commissione per i calmieri

Ieri alle ore 15, in una sala del Castello ebbe luogo una numerosa adunanza di rappresentanti di associazioni, di singole categorie di commercianti ed esercenti e dei consumatori. Presiedeva il sindaco gr. uff. Piccoli, ed erano presenti, fra i molti, gli assessori Celotti, Pagani, Cristofori, Zagato, Murena, Zanuttini e Borghese; il cav. Farina in rappresentanza del Prefetto; il dott. Risori, il comm. Spezzotti, pres. d. nte del Consorzio provinciale di approvvigionamenti, il cav. Muzzatti, vice-presidente della Camera di Commercio, il comm. G. B. Volpe, presidente e gli avv. Cosattini e Linussa, Eusebio, in rappresentanza della Cooperativa di consumo, il cav. Giuseppe Urbanis, presidente della sezione di Udine dell'Unione Combattenti, Libero Grassi per il Fascio Popolare, Demetrio Vendruscolo per la Società Operaia di M. S. e I., Silvio Savio, E. Recardini, S. Bolzico, Leoncini presidente della Società commercianti ed esercenti, ed altri.

Il sindaco spiega lo scopo della riunione, che è il seguito di quella tenuta l'altro giorno in Prefettura. La Giunta ha concretizzato delle proposte che verranno presentate. Legge una lettera della Camera del Lavoro che comunica l'ordine del giorno pubblicato ieri anche sul nostro giornale; deplora il non intervento della Camera.

Il cav. Farina propone per non creare confusione, che si faccia la discussione categoria per categoria, cioè con mercanti di generi alimentari, trattorie, negozianti di stoffe, oggetti di calzoleria, ecc.

Grassi vuole che prenda la discussione generale, e che vengano definiti in massima i procedimenti da attuarsi.

Il comm. Volpe dice che dopo la riunione dell'altro ieri convoca subito la Direzione della Cooperativa.

Riteneva impossibile la riduzione del 50 per cento sugli attuali prezzi, come venne chiesto da un oratore lunedì scorso. Spiega la funzione della Cooperativa, che è quella di offrire in vendita la migliore qualità dei generi al minor costo.

La Cooperativa ha sempre servito di calmiera e crede che non abbia mai mancato a questa sua funzione. Crede che potrà essere utile al pubblico anche nelle attuali circostanze. Conclude presentando un ordine del giorno.

Leoncini è contrario al calmiero, dice che la Cooperativa e l'Unione Militare non hanno mai esercitato la funzione di calmiera. I commercianti di generi alimentari sono pronti a fare subito un ribasso sui generi di prima necessità, purché i grossisti non manchino dei generi stessi. Propone la nomina di una Commissione di controllo.

Grassi illustra un memoriale che mandò al Sindaco in nome del Fascio popolare, che conclude chiedendo di ripristinare il dazio alle porte e di aprire spazi comunali per tutti i generi alimentari, comprese le verdure e le frutta.

Durante il suo discorso l'oratore fa delle allusioni politiche contro i socialisti ufficiali.

Cosattini non raccoglie le allusioni politiche di Grassi; egli è qui come rappresentante della Cooperativa. Crede che la gran massa del pubblico non conosca la situazione. Noi dobbiamo essere sinceri. In qualche paese della provincia si sta ora peggio di noi, ma fra qualche mese noi staremo ancora peggio. Bisogna dunque, prima di tutto, spiegare francamente al pubblico l'attuale situazione, limitare le consumazioni a procedere al tesseramento di tutti i generi. E' necessario che l'azione della Cooperativa si esplichi d'accordo con la Federazione delle Cooperative della provincia.

Il Sindaco spera che le condizioni non siano tanto gravi come le presenta l'avv. Cosattini. Deplora l'assenza dei rappresentanti della Camera del Lavoro, che avrebbero potuto esprimere i desideri delle classi popolari.

Linussa è pure dispiaciuto del non intervento dei rappresentanti della Camera del Lavoro. Ma è questo il momento di divisioni, ma tutti debbono essere concordi con le autorità costituite. Abbiamo bisogno di far presto. E' d'accordo col collega Cosattini che bisogna illuminare le masse. Ha fiducia nelle masse friulane che si sono sempre dimostrate piene di buon senso. Ricorda la proposta di unire gli spazi comunali alla Cooperativa che ora potrebbe essere accettata dalla Giunta.

Celotti è d'accordo in massima con le idee del comm. Volpe e dell'avv. Linussa. La Giunta vuole che venga operato un ribasso non su taluni prezzi ma sulla base del prezzo del costo di origine, perché non vuole danneggiare il commercio. Accetta il tesseramento di tutti i generi contingenti; non si può però sottoporre al tesseramento i generi lasciati al libero commercio.

Sono contingenti la farina, il riso, la pasta, la carne e lo zucchero, ma il governo dovrebbe contingentare anche altri generi.

Ravazzoli, del fascio ferroviario, vorrebbe che si prendessero immediati provvedimenti, senza attendere le proposte governative.

Celotti, riprendendo il suo discorso, viene a parlare del memoriale Grassi. Approva molte di quelle proposte, ma mancano i denari.

Grassi. — Perché il Comune non ricorre alla Casa di Risparmio? E poi si faccia finanziare dal Governo.

Il cav. Farina spiega come il ragionamento riesce difficile al ritorno dei profughi, perché vi era bisogno di tutto. Il tesseramento non fu mai abolito, ma non venne applicato con rigore.

Le Commissioni per il calmiero

Celotti propone l'istituzione del calmiero sui generi alimentari contingenti, raccomandando al Consorzio approvvigionamenti di procurare che non manchino i generi e siano buoni.

Spezzotti dà affidamenti; dice che per alcuni generi la nostra provincia è favorita in confronto di altre.

Farina propone che per stabilire il calmiero si nominino commissioni di tre persone per ciascuna categoria di negozi.

Si stabilisce che la Commissione per il calmiero dei generi alimentari sia composta di un rappresentante della Cooperativa, di tre grossisti, un dettagliante e due consumatori.

Sono nominati: D'Andrea, Leonardi, Roncoli, Scocimarro, Cesare, Lenisa, Leoncini, Vendruscolo e Libero Grassi.

Commissione per le trattorie: Tamburini Antonio, Zerman Vittorio, Rizzi Pietro, Degni Luigi.

Commissione vestiti, cappelli, stivaleria: Recardini Evaristo, Valle Alessandro, De Forno Giovanni, Liesch Ernesto, Roselli Luigi, Bolzico Secondo, Cremese Antonio.

Verrà poi nominata una Commissione di sorveglianza per l'applicazione del calmiero.

La riunione si chiude alle 17.30.

## Il primo listino di ribasso di generi di popolare consumo

Ecco il primo listino di ribasso sui generi di popolare consumo, concordati fra le rappresentanze delle organizzazioni operaie, cooperative e commerciali e adottato come calmiera dalla Giunta Municipale:

Da oggi 10 corrente i generi sottoelencati non possono essere venduti a prezzo superiore a quello di fronte a ciascuno indicato:

Fagioli brasiliani al kg. L. 0.60 — Id. piemontesi L. 1. — Id. tipo nostrano, 1.40 — Uova al cento L. 35 — Baccalà (merluzzo) a L. 3.80 — Carne americana, L. 8 — Tonno all'olio a L. 8 — Lardo, 7.20 — Olio 5.40 — Salsame crespono 23.00 — Id. alpino 18.00 — Mortadella mista 15.00 — Salmone al barattolo, 2.75 — Concentrato di pomodoro, 3.00 — Salsa di pomodoro, L. 2.00 — Burro naturale 13.00 — Id. artificiale 8.00 — Id. di cocco 6.00 — Latte condensato con zucchero, barattolo, L. 2 — Sapone di I qualità, 3.80 — Id. di II 3.00 — Candela stearica a L. 5 — Caffè Santos Crudo a L. 11 — Strutto a lire 7.50 — Arringhe, sardelle e scopettoni a L. 3 — Formaggio molle a L. 10 — Id. Sargognolo e pecorino a L. 11 — Formaggio reggiano (in vendita presso lo Spaccio comunale e Coop. di Cons.) a L. 10.

Coop. di generi contingenti: Zucchero al kg. L. 5 — Pasta a L. 1.10 — Riso a L. 1.05 — Farina di granturco gialle 0.65.

E' fatto obbligo a tutti gli esercenti di tenere affisso il presente calmiero nel loro negozio in luogo visibile anche dall'esterno e di porre sul generi il prezzo di vendita di cifre leggibili. I trasgressori saranno puniti ai termini di legge.

Proibizione di asportare dal Comune sostanze alimentari di largo consumo

Un manifesto sindacale ordina quanto segue:

1.0 — E' vietata l'esportazione dal Comune di sostanze alimentari e dei generi di largo consumo senza il permesso scritto dell'Ispettore Urbano.

2.0 — I trasgressori saranno denunciati e incorreranno nelle sanzioni di legge.

L'esempio di un'antica ditta Luigi Moretti

L'antica ditta Luigi Moretti con fabbrica di birra e ghiaccio, ha ribassato il prezzo della birra di 20 lire per ettolitro ed ha spedito a tutti i suoi clienti la seguente circolare:

«Mi prego portare a conoscenza della mia spet. Clientela che da oggi il prezzo della birra viene ridotto di L. 20 per ettolitro indistintamente. «Il sacrificio che mi impongo viene subordinato all'obbligo da parte dei rivenditori dettaglianti di vendere la birra al pubblico al prezzo non superiore a L. 3 al litro.

«Mi riservo di sospendere immediatamente la fornitura della birra a quei clienti che non si attengono strettamente alla condizione suesposta.»

Assemblea dei metallurgici

Oggi alle ore 8 di sera i metallurgici terranno assemblea generale per discutere sulle risposte in merito al memoriale.

La riunione si terrà nei locali della Camera del Lavoro.

Nessuno manchi, data l'importanza dell'argomento.

## Un importante convegno di Cooperatori in Udine il 17 corrente

A tutti i sigg. presidenti delle Cooperative di consumo; agli Amici della Cooperazione della Provincia di UDINE

Le recenti manifestazioni determinate in Italia dall'enorme rincaro della vita, rincaro che è una delle conseguenze più gravi della guerra, se non hanno, per una evidente legge economica, fatto procedere di un passo la soluzione dell'angoscioso problema degli approvvigionamenti e del loro costo, valsero tuttavia ad incitare il Governo allo studio ed alla attuazione di provvedimenti che ci pongano in condizione di poter affrontare anche situazioni che eventualmente si presentassero più disperate di quella che oggi constatiamo.

Fino dai primi giorni del corr. mese S. E. Murialdi, Sotto Segretario agli Approvvigionamenti e Consumi, ricevette in Roma i rappresentanti delle principali Cooperative ed Enti autonomi dell'Italia. In seguito a tale convegno il Governo sta prendendo disposizioni per assicurare alle dette istituzioni la diretta assegnazione delle merci, per stanziare un fondo di 50 milioni che, distribuito attraverso l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, dovrà servire ad aumentare il capitale circolante delle Cooperative ed un ulteriore fondo di venticinque milioni per dotarle di impianti che abbiano rapporto col loro scopo sociale.

Tali provvedimenti aprono alla cooperazione di consumo un vasto campo di operosità; si riconosce finalmente e praticamente che il movimento cooperativo, alieno da intenti speculativi, può concorrere, se non a risolvere una situazione che è d'ordine internazionale e connessa all'attuale sistema capitalistico, ad alleviarne, a beneficio di tutti i consumatori, le dolorose conseguenze.

Urge quindi che tutti i cooperatori friulani si preparino ad assolvere l'importante mandato che viene loro affidato. Occorre intensificare la organizzazione di Cooperative di consumo in tutti i centri della provincia ed occorre soprattutto dare ad esse unità di indirizzo e coordinare l'azione. L'assegnazione diretta delle merci richiederà la creazione in Udine, come in ogni altra provincia, di un magazzino centrale di rifornimento al quale tutte le Cooperative dovranno far capo.

Di fronte a tali necessità, si presenta impellente la opportunità di indire un Convegno fra tutti i cooperatori friulani per uno scambio di idee e di proposte, e, soprattutto, per deliberare sulla assoluta convenienza di addovere senz'altro alla costituzione di una Federazione od alleanza cooperativa fra tutte le istituzioni del genere esistenti nella provincia di Udine.

Ciò premesso i sottoscritti, sentito il voto delle principali istituzioni cooperative provinciali, indicano fra i sigg. rappresentanti delle Cooperative di Consumo e gli Amici, in genere, della Cooperazione della Provincia di Udine, un convegno che avrà luogo in Udine il giorno 17 (giovedì) corr. ad ore 9, presso la sede dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione (Piazza Vitt. Emanuele n. 4) per trattare intorno agli oggetti sopra accennati. Il Convegno si estenderà anche a le ore pomeridiane.

Sarà bene che le presidenze delle Cooperative vengano senz'altro munite dai rispettivi Consigli di autorizzazione ad aderire al proposto organismo federale; e facciamo voti che nessuna manchi all'appello.

Avv. Riccardo Spinotti  
Direttore dell'Istituto Naz. di Credito per la Cooperazione.

Rag. D'Andrea Giacomo  
Direttore delle Cooperative Friulane di Consumo.

\*\*\*

## ECHI DI CRONACA

BASTONI DA PASSEGGIO ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentini e C. Succ. alla Ditta E. Masont - Udine - Piazza Mercatenuovo.

Istituto Assistenza e Vigilanza Notturna

Si avverte che il Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti e Negozianti di Udine, al fine di sistemare definitivamente il servizio di Vigilanza Notturna, che oggi più che mai s'impone a tutela dei propri interessi, ha affidato detto servizio all'Istituto di Assistenza e Vigilanza Notturna contro il Furto in Udine.

Il Direttore e Proprietario del suddetto Istituto rivolge caldo appello, a tutti quanti, anche privati, che possano aver interesse, di veder tutelata la loro proprietà, di aderire.

Per gli abbonamenti rivolgersi al Capo guardia sig. Bergamano Domenico o all'Ufficio Direzione e Amministrazione in Via Brenari 55.

A. GRIPPA & G. FILIPPONI - UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

## MOBILI

D'OGNI GENERE e STILE per studio - Alberghi - Caffè - Salotti - Camere - Cucine.

TAPPEZZERIA - MATERASSI - ELASTICI - RETI METALLICHE

Sedia curvata - Carrozze per bambini BANCHI PER SCUOLE - Serramenti

# COMUNICATO

La SOCIETÀ ANONIMA FASSATI di POGGIBONSI (Firenze) si pregia portare a conoscenza della sua Spett. Clientela di avere riaperto in Udine Via Savorgnana N. 9 un Deposito per la vendita dei suoi ottimi vini genuini

# CHIANTI FASSATI

che può cedere a prezzi di assoluta concorrenza.

Udine, Via Savorgnana, 9  
Società Anon. FASSATI

Celebrità mediche hanno riconosciuto il

**FERROLI MAZZOLENI**

fra i migliori ricostituenti, ne facilita la cura il gradevole sapore.

Ing. Prof. F. PENNACCHIETTI - SPOLETO

Premiato St. Bil. merito fondato nel 1880. Unico Spedalizzato nella produzione del SEME - RACHI

per l'ESTATE

La coltivazione estiva utilizza la foglia nata dopo la brinata, ovvero quella di seconda sfrondatura, dura solo 25 giorni, rende più della primavera.

Il Seme è pronto - L. 34 L'Onela

Si acquistano bozzoli - Si mandano stampati.

La Ditta

**VALENTINO GURISATTI**

Coloniali - Salsamentaria

Vini e Liquori in bottiglia

avverte la Spett. Clientela di aver riaperto il suo negozio in Via Cavour N. 9.

Generi di 1.a qualità e prezzi modici.

ISTITUTO DI CURE

Casa di salute

**MALATTIE VENEREE e della PELLE**

Dott. Prof. P. BALZICO specialista

VENEZIA - S. Maurizio n. 2681

32. Telef. 780.

**Del Pup Domenico e Fratelli**

Suocessori alla Ditta

G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1880

**UDINE - Piazza Mercatenuovo**

Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi da bucato e profumati, Candele MIRA Marca «M.» all'ingrosso ed al minuto. — Vermouth Cinzano e Martinazzi in fusti e bottiglie. — Marsala Florio S. O. M. in casse — Olio oliva finissimo in latte e fusti.

**Albergo - Trattoria l' "Elefante",**

**CIVIDALE**

Conduttore AMEDEO ZANUTTINI

Cucina finissima alla casalinga - Vini scelti

**PREZZI MODICI**

100 botti da 6 ett. e mezzo a 7 da vendere.

SOCIETÀ NAZIONALE

**CREMA PER CALZATURE**

**"LIFT"**

MILANO

Deposito generale

**GIOV. DELL'OCA**

UDINE

Via Grazzano 6

Nuovo arrivo

**260.000 CARTOLINE**

Serie nuovissime dei migliori pittori - Partite pronte carte - Cancellerie - Cornici.

Magazzini all'ingrosso ampliati a nuovo

**LUIGI MANTELLI**

UDINE - Via Cavour n. 5 - UDINE

Tutti i numeri del complesso programma ebbero un esito veramente lusinghiero per la numerosa partecipazione di militari di tutte le armi e dei dilettanti della provincia.

Concorsero complessivamente 100 atleti fra militari e civili.

Esito: Corsa ciclistica di resistenza Km. 70. Partenti 18.

1.0 — Dardardi Severino della Brigata Modena;

2.0 De Gaudi Sante dell'U. P. di Valvasone;

3.0 Maniago Luigi dell'U. P. di Valvasone;

4.0 — Buise di Udine;

5.0 — soldato Rigotti della Brigata Como.

6.0 — Cappini.

7.0 Cancellier Angelo di Casarsa.

8.0 — Francescotti di S. Vito.

Corsa ciclistica di velocità m. 800.

1.0 — Maniago Luigi di Valvasone;

2.0 — Boscariol di Pordenone;

3.0 — Alpino R. del 8.0 Alpini;

4.0 — Cesarini di Casarsa.

5.0 — Soldato Roncacci.

Corsa podistica di resistenza Km. 7. Partenti 72 arrivati 61.

1.0 — Sergente Maggiore Zanna Vincenzo del 6.0 Bersaglieri — 2.0 Caporale Rascagnoli id. id. — 3.0 Sott. T. Steiss id. id. — 4.0 Bulliano — 5.0 Cap. Boti Luigi del 6.0 Bersaglieri — 6.0 Soldato Belloni del 121 fanteria — 7.0 Bortoluzzi di Zoppola — 8.0 soldato Barbero — 9.0 id. Venutelli — 10.0 id. Visani del 6.0 Bersaglieri.

Il premio (med. d'oro) per la squadra con più arrivati in tempo massimo e quello (med. d'arg. grande) per la squadra meglio classificata furono vinti entrambi dal 6.0 reggimento Bersaglieri.

Corsa podistica di velocità m. 100:

1.0 Soldato Zannella del 6.0 Bers. — 2.0 Sold. Masotti Luigi del 7.0 Genio telegrafisti — 3.0 Ten. Rascagnoli — 4.0 ten. Mancuso del 12.0 Bersaglieri — 5.0 sold. Ferrarini del 6.0 Bersaglieri.

Gara di foot-ball fra Presidio di Casarsa e 6.0 Bersaglieri venne vinta dai primi per 2 a zero dopo appassionante lotta.

La squadra vincente era rinforzata da alcuni elementi dell'8.0 Alpini.

Alla sera il ballo pubblico fu affollatissimo fino alle ore 2, dopo cui dovette cessare in causa d'un improvviso acquazzone.

## DA CIVIDALE

Per la difesa del bestiame. — Ci scrive l'urbanista nel cortile delle scuole Urbani in piazza XX Settembre convennero numerosi agricoltori del Comune per costituire la Società contro la mortalità del bestiame, abbastanza scarso e deficiente ai bisogni.

Con la competenza che lo distingue, maggiore lo scopo ed i vantaggi il sig. magnifico cav. gr. uff. avv. Vittorio Nuso. Parlò pure il presidente della Commissione comunale di agricoltura sig. Luigi Carbonaro.

Poiché si procedette alla nomina delle cariche, alle quali vennero chiamati: a presidente il nob. Albini Lorenzo ed a membri i signori Mulloni Luigi, nob. Paciani Pietro e Marioni avv. Giuseppe.

Per il caro viveri. — Il Municipio e le autorità seguitarono a studiare il modo migliore per combattere il caro-viveri, e le speculazioni dannose ai consumatori.

Pare stabilito definitivamente che il pane prodotto dai diversi forni verrà concentrato in un unico spaccio e ciò per evitare che emulgi in altri comuni.

In piazza si sono verificati sensibili ribassi nella verdura e nelle frutta.

## DA GEMONA

Scrutini. — Ci scrivono: 8. Gli scrutini per gli alunni che dovranno sostenere gli esami di maturità seguiranno, anziché lunedì 14, domenica 13 corrente nella mattinata.

Ciò per norma dei comuni limitrofi i quali intendano presentare i propri alunni agli esami di maturità in questa sede.

## L'opera di soccorso per la chiesa rovinata dall'a guerra

Proroga dei Concorsi

Nell'adunanza generale del Consiglio Direttivo dell'Opera di soccorso per la chiesa rovinata dalla guerra, tenuta a Venezia il 5 maggio, è stato stabilito di prorogare questi concorsi a tutto settembre: e ciò per accogliere il desiderio degli artisti reduci dalle armi.

In quell'adunanza è pure stata eletta la commissione artistica dell'Opera. Essa è così composta: P. Frangiacomo, D. Marangoni, G. Cirilli, C. Lorenzetti, D. E. Caronti, benedettino, D. Celso Costantini. Essa ha poi facoltà di aggregarsi altri artisti, anche estranei all'Opera.

Questa Commissione stabilisce le seguenti norme per il Concorso:

1.0 — Se l'artista concorrente ha bisogno di dati, elementi artistici ecc., per il disegno di qualche particolare chiesa, li richieda alla Commissione Artistica.

2.0 — I disegni devono essere segnalati all'Opera prima del 1.0 di settembre.

3.0 — La Commissione artistica, fatto un primo giudizio, per l'accettazione dei lavori, stenderà poi una relazione, approvando quelli che appariranno meritevoli di essere eseguiti.

I migliori lavori saranno premiati con medaglie di 1.0, 2.0 e 3.0 grado appositamente coniate dall'Opera.

Cosattini

per quadruppi e per capelli; vendita e riparazioni Coltellieri Masutti, Mercatovecchio, Udine.



## e morto

Ieri mattina verso Castelli Dayle fu Geremia di anni 52, abitante a Nespolo (Comune di Mottola di Tomba), si accingeva a venire a Udine assieme al proprio figlio. Mentre era ancora in paese, fu investito e gettato violentemente a terra da una motocicletta.

Fu subito rialzato e soccorso, e al primo aspetto sembrava che l'investimento non avesse avuto conseguenze molto gravi per il Castelli.

Venne posto sopra una barella e dal figlio fu accompagnato al nostro ospedale civile, ove fu accolto di urgenza.

La visita medica stabilì che aveva riportato contusione ed ematoma alla regione parietale sinistra, con shock cerebrale; prognosi riservata.

Il ferito però andò subito aggravandosi e verso le ore 16 il suo stato era disperato; alle 16.30 circa cessava di vivere.

## Per la solita imprudenza

Italo Zanuttini di Cesena, un ragazzino di dieci anni, abitante in via Veneto a Cussignacco, rinvenuta una cartuccia, si mise a batterla fino a tanto che scoppiò.

Naturalmente riportò delle ferite, per fortuna non tanto gravi.

Fu subito trasportato all'ospedale, ove venne accolto d'urgenza.

Il dott. Faruglio gli constatò un largo squarcio cutaneo muscolare con lesione dell'articolazione metacarpo-falangea del terzo dito della mano sinistra. Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

La prima seduta della nuova direzione.

Iersera si riunì per la prima seduta la Direzione dell'Opera per la trattazione di un'importante ordine del giorno.

Come consuetudine, il primo oggetto portato alla designazione dei referenti ai singoli dirigenti. Al presidente Orlando venne assegnata la corrispondenza ed interni; cav. Calligaris, Istruzioni; Angelo Sello, finanze; A. Cremese, sanità; D. Vendruscolo, varie ed informazioni.

Venne deliberato convocare il Consiglio in seduta sabato prossimo per discutere e deliberare su un ordine del giorno presentato dal cons. Savio nella seduta di sabato scorso.

Fu deliberato di aderire al Comitato comunale per combattere il caro-viveri. Venne presa visione dell'avviso di concorso al posto di fattorino-collettore, dopo comunicato al Consiglio direttivo. Infine altri affari amministrativi vennero evasi.

## Matrino di orfani di guerra

Al nostro Signor Sindaco è pervenuta la seguente circolare del «Patronato Friulano Pro Orfani di Guerra».

Il Patronato Friulano pro Orfani di guerra, che ha anche lo scopo di curarne l'istruzione ed l'educazione, che la funzione relativa è più consone alle attitudini ed alle inclinazioni della donna, la quale normalmente di spono anche di maggior tempo per le opere di beneficenza, delibera di istituire in tutti i Comuni, ove è possibile, un gruppo di Matrine per gli orfani stessi.

E' suo intendimento che le appartenenti al gruppo, diretto da una presidente, si ripartiscano il compito dell'assistenza dei singoli orfani del luogo, per modo che ogni madre ed ogni tutore possano avere al loro fianco una donna amica che li sorregga nella grave missione di educatori.

Altre donnicelle sono concesse dalla Re al Pres. della Dep. Prov. e al sindaco di Udine.

Ci vengono comunicati i seguenti telegrammi pervenuti al Pretetto della Provincia:

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

S. M. Il Re con moto proprio 27 scorso mese, si è compiaciuto nominare Grande Ufficiale della Corona d'Italia Comm. Luigi Spezzotti, Presidente codesta Deputazione Provinciale. Pregio dare conforme partecipazione, de corato presentandogli anche compiacimento Governo per sue prove continuati patriottismo. — Presidente Consiglio Ministri Nitti.

dei soci dell'Associazione Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani nella Sala dell'Ufficio Forese del Dazio (gentilmente concessa) per domenica 13 andante alle ore 15: per trattare su quanto appresso:

Ordine del giorno:  
1.0 — Comunicazioni della Presidenza.  
2.0 — Partecipazione di contributo finanziario al Comitato pro risarcimento danni di Guerra.

3.0 — Relazione dello svolgimento del recente Congresso Daziero di Milano da parte del rappresentante del Sodalizio Sig. Enrico Biasutti.  
4.0 — Varie di secondaria importanza.

## Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)  
Purtroppo ieri sera un pubblico numerosissimo applaudì calorosamente il nuovo debutto della signora Monti Prima, l'elegante eccentrica a trasformazione. Applauditissima fu pure la Gloria, sempre la beniamina.

Come al solito si distinse il celebre caricaturista Paulini.

Il programma è compilato dal capolavoro «Sonza Calpa» che questa sera ancora si proietterà.

Domani dal celebre romanzo di Grace Hading: «Maria di Fuscald», riproduzione fedele ad artistica. Nuovo debutto: Renato Berti, tenore, fine melodista, reduce da una serie di successi.

## ARTE E TEATRI

## Le opere teatrali

Pubblico enorme alla rappresentazione delle fiabe «Dall'ago al milione» del maestro Dall'Argine.

Applauditissimo il tenore Bonomi, amabilissimo il Bessetti e divertente l'Urbano.

Spettacolo la messa in scena, belli i costumi e le scene.

Stasera, per serata in onore della signora Venusta Carloti, si riprende «Madama di Tebe».

Quanto prima «Un figlio in accomandita», operetta di Lombardo, nuova per le nostre scene.

## RECENTISSIME

## I commenti sulla partenza di Tittini

PARIGI, 8. — La «Liberté» ritiene che Pon. Tittini, il quale sarà sostituito a Parigi dall'on. Crespi, abbia intenzioni di sottoporre ai colleghi di Roma il progetto di riunire tutti i problemi che interessano l'Italia allo scopo di dare maggiore elasticità alle eventuali concessioni che gli alleati potranno esser indotti a consentire.

La questione che interessa soprattutto l'Italia, oltre l'Adriatico, è quella delle colonie africane ove l'Italia reclama in mancanza di Gibuti che la Francia non vuol cedere, Eritrea e Tibesti. L'Italia inoltre insiste per avere una larga sfera d'influenza in Asia Minore.

La commissione d'inchiesta per i fatti di Fiume

PARIGI, 8. — Il Consiglio Supremo degli alleati, riunitosi nel pomeriggio ha definito i poteri della Commissione incaricata di compiere l'inchiesta sugli incidenti militari di Fiume. Sono stati designati due rappresentanti su quattro da nominare, e cioè il maresciallo Sumrell (Stati Uniti) e il generale Naulin (Francia).

La pace con l'Austria

PARIGI, 8. — Il «Temps» dice: si attendono per domani tutti i rapporti riguardanti la risposta alle controproposte austriache.

La commissione per le frontiere austriache si è riunita nel pomeriggio: essa esaminerà le due principali questioni in sospeso, cioè quella della frontiera della Boemia meridionale che gli austriaci vorrebbero spostare per unire al loro paese alcuni distretti abitati da molti tedeschi e quella della attribuzione dei quattro dipartimenti ungheresi situati tra il Danubio e la frontiera jugoslava. La risposta della Austria alla nota della delegazione austriaca circa l'ammissione dell'Austria nella società delle nazioni sarà probabilmente pubblicata domani dopo la consegna alla delegazione stessa.

La risposta del Consiglio Supremo alle note austriache

PARIGI, 8. — Il Consiglio Supremo ha approvato i termini della risposta degli alleati alla nota austriaca sulle questioni economiche. La risposta sarà consegnata domani alla delegazione austriaca a Saint Germain, insieme alla risposta dell'Intesa circa la nota austriaca sulla società delle nazioni e circa la situazione degli agenti austriaci nell'America del Sud. Questi documenti saranno pubblicati dopo domani.

Il trattato di pace ratificato dall'assemblea di Weimar

BASILEA, 9. — Si ha da Weimar: L'Assemblea Nazionale ha ratificato il trattato di pace con 208 voti contro 55.

Le ambasciate e i consolati di Pietrogrado occupati dai bolscevichi

LONDRA, 8. — L'Agenzia Reuters ha da Mosca: I bolscevichi occuparono le ambasciate, le delegazioni e i consolati esteri di Pietrogrado, e impadronirono degli archivi ed arrestarono i custodi accusandoli di spionaggio contro il governo dei Sovieti.

E' stato deciso che dal 24 corr. le esecuzioni avranno luogo senza preavviso. Tutte le persone che possiedono armi saranno fucilate sul posto.

La Camera francese approva il mantenimento della censura

PARIGI, 8. — (Camera deputati) — Il ministro Pichon, rispondendo a vari oratori che sostenevano una proposta tendente alla soppressione della censura e dello stato d'assedio, dopo la ratifica del trattato di pace con la Germania.

Il ministro ha quindi soggiunto: E' necessario eliminare ogni equivoco, le parole della ratifica del trattato con la Germania che sarà compiuta quando tre potenze avranno ratificato il trattato. Interverrà allora un decreto o una

legge che promulgherà la cessazione delle ostilità e completamente la fine della censura e dello stato d'assedio. Ora attendiamo dunque la ratifica del trattato di pace con l'Austria, con la Bulgaria e con la Turchia, ma fino alla ratifica del trattato con la Germania il governo ritiene che le garanzie date nell'interesse nazionale con la legge del 5 agosto 1914 sono necessarie e debbono essere mantenute nell'attuale situazione incerta, confusa, oscura e difficile.

Il governo ritiene impegnato la sua responsabilità che lo stato di assedio non può essere tolto e che la Germania non può essere soppressa.

Pichon proseguendo dice: Bisogna impedire le false notizie militari diplomatiche o di natura tale da turbare la pace civile. La censura non è stata mai esercitata nell'interesse dei membri del governo, ciò che il governo non fece per sé stesso lo fece per riguardo agli ospiti. Furono sequestrati giornali perché pubblicavano attacchi contro i principali ospiti nostri; non dimentichiamo che nessuna nazione è tanto minacciata quanto la Francia da tentativi di penetrazione della Germania.

Abbiamo pure una situazione speciale per il fatto che a Parigi che si negozia la pace. Abbiamo fretta come la camera, di giungere alla pace. Le misure prese dal governo per la mobilitazione lo provano; abbiamo fretta che la nazione riprenda il suo lavoro pacifico e per questo abbiamo bisogno di precauzioni. Col sentimento della nostra responsabilità poniamo la questione di fiducia contro il passaggio alla discussione degli articoli.

Meunier, Dalvies e Renaudel parlano a favore del passaggio alla discussione degli articoli, si procede alla votazione. Il voto da luogo alla controprova. La proposta tendente a togliere lo stato di assedio e a sopprimere la censura viene respinta con 256 voti contro 202.

La giornata lavorativa di sette ore per i minatori inglesi

LONDRA, 8. — E' stato pubblicato il testo del progetto presentato alla Camera dei Comuni per l'esecuzione delle conclusioni a cui è pervenuta la Commissione d'inchiesta sull'industria carbonifera. Il progetto stabilisce che a datare dal 16 luglio corrente, la giornata lavorativa sia di 7 ore, anziché di 8 e di 8 e mezzo in certi casi. Se poi alla fine del 1920 le due Camere avranno constatato che la situazione economica lo permetterà, la giornata lavorativa di sei ore comincerà ad essere applicata il 13 luglio 1921.

Wilson è disceso a New-York ed ha pronunciato un discorso

NEW YORK, 8. — Il Presidente Wilson è giunto alle 1.10, ricevuto dalle figlie, dal Vice presidente della Conferenza, dai membri del gabinetto, e da un certo numero di alti funzionari, e dai membri del Consiglio municipale. Il presidente ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato: fra l'altro che l'America non mancherà di aiutare coloro che ha liberato. Pochi si è recato alla stazione ed è partito con treno speciale per Washington.

I soccorsi della Croce Rossa agli abitanti del Mugello

ROMA, 9. — Il rappresentante generale dell'Alleanza War Relief Fund di America comm. Nelson Gay ha fatto pervenire al pres. della Croce Rossa, Frascara, una offerta di lire 10.000 a beneficio della colonia profugata della Croce Rossa Italiana a Vizzini per ragazzi e adulti e un'altra di lire 15.000 per il fondo pro infanzia della «Croce Rossa» medesima. Ha nello stesso tempo offerto 1000 paia di sandali che prossimamente giungeranno dall'America, a beneficio di dette istituzioni della Croce Rossa Italiana.

FIRENZE, 9. — I servizi di soccorso che la Croce Rossa Italiana ha impiantato in Mugello possono dirsi oggi completamente stabilizzati. E' stato istituito un comitato attenduto a Vichio, dove ha sede il Comando e dove furono concentrate larghe provviste di tende, di viveri e di medicinali.

Di là si irradiano con camion o coi mezzi di trasporto occorrenti portati fino ai più lontani paesi e frazionati dalle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. Sono state distribuite infinite quantità di latte di provenienza americana.

Personale viaggiante postale

ROMA, 9. — Questo personale nuovamente si agita. Non contento dei miglioramenti avuti che in qualche caso hanno raggiunto il 300 per cento desidera altri miglioramenti. E' giunta a Roma una commissione milanese per conferire con il nuovo Ministero.

Notizie sommarie

HELSINGFORS, 8. — Secondo informazioni da Reval l'esercito russo bianco del nord si ritira su una linea preparata.

PARIGI, 8. — Il consiglio nazionale dei minatori in seguito al voto favorevole dei vari sindacati ha accettato l'arbitrato del governo.

LONDRA, 8. — Il feretro del capitano Fryatt fucilato il 27 luglio 1916 dai tedeschi a Bruges è giunto oggi alla stazione di Charing Cross e vi è stato trasportato solennemente alla cattedrale di San Paolo donde è stato portato alla stazione di Liverpool. Esso sarà inumato a Liverpool.

Orario ferroviario

PARTENZE  
Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14.45 — 19.30.

Udine-Pontebba: 6.15 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.30.

Udine-Suzid (Caporetto): 7.51 — 19.11.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11.20 — 16.15.

Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI  
Venezia-Udine: 5.10 — 11.30 — 18.49 — 19.7.

Trieste-Cormons-Udine: 10.30 — 17.80 — 21.50.

Pontebba-Udine: 9.30 — 22.13.

Cividale-Udine: 9 — 13.20 — 21.90.

Suzid (Caporetto) - Cividale: 7.55 — 18.40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.55 — 20.25.

Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO  
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo: 20.30.

G. I. I. Furlani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

Preparazione speciale su formula del dott. cav. G. Giovanelli già prima Ass. alla Cattedra di Farmacologia sperimentale nella R. Università di Pavia.

Malattie della pelle

Eritemi esudativi multiformi - Pemfigo - Pityriasi - Ictiosi - Acne volgare ed espulsi di ogni genere. Trattamento da medicamenti o da lavoro. Eczemi, ulcere, ecc. Impetigini vesicole e croste nei bambini. Intertrighi (alle ascelle, agli inguini, ecc.). Emorroidi e relative infiammazioni (proctiti) - Piaghe da decubito - Erosioni, escoriazioni, ferite in genere. Esantemi vari - Secchezza, scarpature della pelle - Eritemi e dermatiti - Orticaria - Psoriasi - Pruriti e loro complicazioni. Eriti di follicoli della barba (trichofiti) - Trichofiti - Eriti della faccia - Dermati parietarie (da scabbia, pidocchi, ecc.). - Ragadi della labbra, del naso, dell'ano, ecc.). - Piaghe varicose ed atrofiche - Scottature - Congelamenti - Golemi - Forme ulcerative, scrofaloide, lenticole - Punture e morsi della pelle (cane, aspidi, ecc.).

Prezzi: L. 2.50 bott. comprese. Dispensari in Milano, Manzoni, Farmacia Malafra, E. Granelli e C., E. Santi, Geronzi, Farmaceutici, Milano. Distributori: Farmaceutici, Milano. Preparazione: Istituto Farmaceutico di Lombardo - Istituto Anziani.

## Il Collegio Comunale Provinciale di Udine

che resta aperto tutto le vacanze autunnali per la preparazione degli allievi agli esami di ottobre, accoglie fin d'ora le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1919-1920. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

## CASA DI CURA per le Malattie degli Occhi

Gabinetto oculistico  
del Dr. T. LIO BALDASSARRE  
Visite dalle 13-15.30 e dalle 17-19.  
Ambulatorio gratuito per poveri.  
Via F. Cavallotti 8 - Udine

## LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI E PURGATIVE

del celebre prof. GIACOMINI di Padova  
preparate  
nella Farmacia Reale PIANERI & MAURA  
PADOVA

Unici Proprietari della originale ricetta, sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che, costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, emorroidi, capogiri, sofferenze cardiopolmonari di ogni genere e che invano sono curate colle più svariate sorta di acque saline.

Vendonsi in tutte le farmacie a L. 1.70 il flacone piccolo di 30 pillole e L. 2.80 il flacone grande di 60 pillole. Tassa bollo compresa.

## CASA DI CURA

Dr. A. Cavarzerani  
per chirurgia - ginecologia - ostetricia - Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.  
Udine - Via Treppo N. 12

## P. I. KLEFISCH

UDINE, Via Brenari 18 - PORDENONE, Piazza del Moto  
TOLMEZZO, Piazza Garibaldi

UBVA FRESCHES di continuo rifornimento. FORMAGGIO - STRUTTO - OLIO d'oliva in fusti e latte. FAGIOLI - Tonno - Sardine Concentrate di Pomodoro - Caffè - SAPONI nazionali, Watson, ecc.

CARNE bovina americana a L. 5-11 Kg., in salamota, ottima per minestrone, in tegame, arrosto, ecc. All'ingrosso L. 490.— per barile da 200 libbre inglesi nette.

Ricco assortimento di VINI bianchi e neri piemontesi, meridionali, toscani, ecc. in fusti e fiaschi.

Vermouth, Marsala, Grappa ed altri LIQUORI e SOIROPPI di prima qualità.

Prezzi di assoluta convenienza

## Ventilatori Elettrici

datavolo, damuro da soffitto, per qualsiasi corrente  
GINO AGNOLI & C. - Udine

## Giuseppe Lacchini

SACILE

## MOLINI CARBONATO di CALCE

Riattivazione completa da impalpabile a granulati

GRANDE DEPOSITO VINI - Meridionali, Piemontesi, Emilia, Toscana e Marchigiani - PREZZI MODICISSIMI.

RIATTIVAZIONE SEGHERIE

COMMERCIO LEGNAMI

Non più CAPELLI GRIGI O BIANCHI

L'ACQUA SALLES

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba.

L'ACQUA SALLES è un medicinale che ridona ai capelli grigi o bianchi, siano essi ravviti o tagliati, il loro naturale colore, e li rende così più sani e più resistenti.

L'ACQUA SALLES è un medicinale che ridona ai capelli grigi o bianchi, siano essi ravviti o tagliati, il loro naturale colore, e li rende così più sani e più resistenti.

L'ACQUA SALLES è un medicinale che ridona ai capelli grigi o bianchi, siano essi ravviti o tagliati, il loro naturale colore, e li rende così più sani e più resistenti.

L'ACQUA SALLES è un medicinale che ridona ai capelli grigi o bianchi, siano essi ravviti o tagliati, il loro naturale colore, e li rende così più sani e più resistenti.

L'ACQUA SALLES è un medicinale che ridona ai capelli grigi o bianchi, siano essi ravviti o tagliati, il loro naturale colore, e li rende così più sani e più resistenti.

L'ACQUA SALLES è un medicinale che ridona ai capelli grigi o bianchi, siano essi ravviti o tagliati, il loro naturale colore, e li rende così più sani e più resistenti.

L'ACQUA SALLES è un medicinale che ridona ai capelli grigi o bianchi, siano essi ravviti o tagliati, il loro naturale colore, e li rende così più sani e più resistenti.

L'ACQUA SALLES è un medicinale che ridona ai capelli grigi o bianchi, siano essi ravviti o tagliati, il loro naturale colore, e li rende così più sani e più resistenti.

## Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo del GIORNALE DI UD